



# EDITORIALE

NCS S 4040-Y

## Due anni di Rainbow

di Elios Moschella



Foto 1: Paul Klee - Ad Parnassum (1932), Kunstmuseum (Berna)

*“Ciò che alla fine va ristretto  
Deve prima essere esteso  
Ciò che va indebolito  
Deve all'inizio essere rafforzato  
Ciò che va rovesciato  
Deve all'inizio essere drizzato  
Colui che vuol prendere  
Deve cominciare a dare”  
- Lao Tzu, Tao Te Ching -*

**D**ue anni di Rainbow. Una piccola frazione di tempo nel percorso di comunicazione che questa rubrica ha intrapreso: trasformare la qualità della nostra vita, dell'abitare attraverso ( e non solo) l'uso del colore.

Trasformare, ma come? Sigmund Freud amava dire che : “ Non è tanto facile suonare lo strumento della mente” ( Sigmund Freud, *Aforismi e pensieri*). Suonare lo strumento della mente perché è questo quello a cui ci riferiamo quando si è deciso di intraprendere una trasformazione culturale come quella che, con modestia, abbiamo deciso. Dobbiamo “forzare” la mente, una cultura dell'abitare che non sempre è incline all'utilizzo, ad esempio, del colore nelle tinteggiature delle pareti o dei serramenti..? E come? Come “creare una realtà realizzabile”?

Credo che, innanzi tutto, sia necessario comunicare con un linguaggio adatto ed accettabile in base alla concettualizzazione che la persona, a cui ci rapportiamo, fa del proprio mondo. Allora ciò che è necessario, sempre più, è la comprensione (*l'afferrare con i sensi*) del linguaggio e delle esigenze dei nostri committenti/



# EDITORIALE

fruttori. Imparare ad usare il linguaggio del committente non vuol dire per nulla "compiacerlo" e, quindi rimanere passivi di fronte a frasi tipiche quali: "voglio le pareti bianche perché così mi costa meno e posso abbinare oggetti di diversi colori".

Significa, invece, comprendere la realtà della persona e poi, ci si perdoni il termine, impartire "suggerzioni" nella loro stessa lingua. " *Se puoi vedere, impara ad agire*" affermava Heinz Von Foerster. Ecco allora che gli addetti ai lavori (soprattutto i progettisti) dovrebbero iniziare a usare nuove forme di comunicazione, quelle che il filosofo britannico John L. Austin in una famosa conferenza ad Harvard



Foto 2: Paul Klee - *Palloncino rosso* (1922)  
Guggenheim Museum, New York

(1955) definì <enunciazioni performative> : " Il termine performativo può essere usato in una vasta gamma di modi e costruzioni affini, altrettanto come il termine imperativo. Il termine deriva, naturalmente da *perform*, il verbo che accompagna usualmente il sostantivo *action*: esso indica che l'emissione di una parola è essa stessa l'effettuazione di un'azione, e non, come normalmente si ritiene, il semplice dire qualcosa" ( J.L. Austin, *How to do things with words*, Harvard University Press, Cambridge; trad. it. *Come fare cose con le parole*, Marietti , Genova 1987)

Come già affermavamo l'anno scorso è giunto il momento di "agire", di concretizzare, anche attraverso provocazioni, se necessarie, questo nostro percorso. Gli strumenti sono tanti...cominciamo ad utilizzarli.

*Per contattare l'autore dell'articolo scrivere a:*  
[rainbow@ncscolour.it](mailto:rainbow@ncscolour.it)